



USB - Area Stampa

## Sabato 22 ottobre a Milano assemblea cittadina dei rider, verso lo sciopero del 2 novembre



Milano, 21/10/2022

A gran voce i rider chiedono un contratto dignitoso con una giusta retribuzione! Prepariamo la mobilitazione e lo sciopero per lottare per questi inderogabili diritti.

La partecipatissima prima assemblea dei rider, il 5 ottobre, ci ha dimostrato come sia sempre più matura nei lavoratori la coscienza delle sempre peggiori condizioni di lavoro all'interno di una catena di sfruttamento come quella delle consegne a domicilio. Da troppo tempi i rider si ritrovano con contratti da finti autonomi, che non gli garantiscono una retribuzione dignitosa e che non gli riconoscono le effettive ore lavorative. Troppi diritti vengono negati: dalle ferie pagate a una maggiore sicurezza sul lavoro che passa dall'implemento di pause tra un certo numero di chilometri percorsi, che non dovrebbero superare un massimo giornaliero, alla richiesta che i mezzi di lavoro, dalla bicicletta al casco, non siano a carico dei lavoratori ma forniti dall'azienda stessa.

I troppi morti sul lavoro, l'ultimo [Sebastian Galassi il 1° ottobre a Firenze](#), assurdamente e vergognosamente licenziato dopo la morte per la mancata consegna, sono lì a testimoniare come le aziende di delivery non abbiano un minimo di rispetto per i propri lavoratori, ma che perseguano, invece, il solo scopo di fomentare una letale competizione tra lavoratori, anche a costo della loro vita.

Milano, in particolare, risulta sempre la punta più avanzata di questo laboratorio di

sfruttamento dove i lavori con contratti atipici sono sempre più diffusi, dal più classico settore della ristorazione a quello più recente dei grandi eventi, delle start up o delle consulenze finanziarie: tutti concorrono nell'assumere lavoratori pagandoli una miseria e spremendoli fino al midollo.

Da città industriale a città finanziaria Milano si è trasformata frammentando e flessibilizzando sempre di più il mondo del lavoro. Quello che viene fatto passare per un aspetto cool della città della moda è in realtà la nuova forma di sfruttamento e precarizzazione. I rider sono un particolare esempio di questo fenomeno: da immigrati, da persone appartenenti alla classe più povera, il cui futuro è sempre più incerto davanti all'aumento del caro vita, non possono che maturare la coscienza di questo sfruttamento e, davanti a tale disgregazione, contrapporre la lotta e l'unità.

Dall'assemblea sono venute fuori chiare parole d'ordine: l'applicazione di un buon contratto con un salario dignitoso, il riconoscimento dei connessi diritti, l'obbligo da parte dell'aziende di fornire i mezzi di lavoro. Tutto ciò passa in primo luogo dall'applicazione del ccnl logistica che prevede un salario dignitoso per le ore di lavoro svolte con il riconoscimento di eventuali ore supplementari e straordinarie, la 13°, la 14°, le ferie, la malattia.

Partendo da questi punti inderogabili chiamiamo una seconda assemblea dei rider sabato 22 ottobre in piazza 24 Maggio.

Ma la lotta non si arresta: a partire da questa assemblea per continuare nella costruzione di una dura e duratura mobilitazione contro questa fabbrica di sfruttamento chiamiamo uno sciopero dei rider il 2 novembre.

Schiavi mai!

**Federazione del Sociale USB Milano**